

Precipitazioni Nel corso dei **primi 15 giorni di settembre** sono caduti mediamente **10 mm** di precipitazione. Il valore medio (1994-2022) dell'intero mese di settembre è stimato in 106 mm e il valore della mediana è di 103 mm. A metà mese sul Veneto risulta caduto circa il **9% degli apporti attesi mediamente a fine mese.**

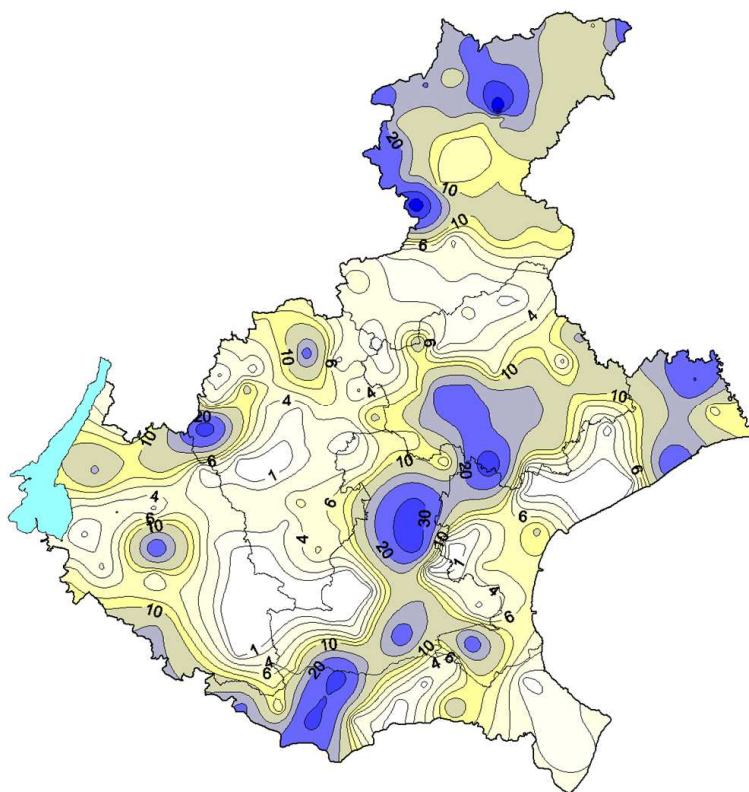
La distribuzione delle precipitazioni risulta molto irregolare a causa delle piogge cadute soprattutto con caratteristiche di rovescio o temporale. I territori maggiormente interessati dagli eventi precipitativi sono stati il nord e la fascia nord occidentale del bellunese, una parte dell'alta pianura padovana e trevigiana, il settore settentrionale del veneziano, l'Alto Polesine e alcune zone delle Prealpi occidentali.

Le massime precipitazioni del periodo sono state rilevate dalle stazioni di: Borca di Cadore (località Rovina di Cancia) e di Sant'Andrea di Gosaldo nel bellunese, dove sono stati registrati 60 e 49 mm, di Zero Branco (TV) con 41 mm, di Padova e Campodarsego (PD) con rispettivamente 39 e 37 mm, di Lusia e Bagnolo di Po nel rodigino con 36 mm e 35 mm, di Recoaro Terme (VI) con 35 mm e di Fossalta di Portogruaro (VE) con 31 mm.

A livello di bacino sono caduti meno del

10% degli apporti che mediamente si attendono a fine mese su: Adige, Brenta, Livenza, Pianura tra Livenza e Piave, Piave e Po; mentre su Bacino Scolante, Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Lemene, Sile e Tagliamento gli apporti sono stati di poco superiori al 10% di quelli medi totali di settembre.

La seguente tabella riporta le stime degli apporti in mm caduti nel corso dei primi 15 giorni del mese di settembre 2023 sulla Regione e sui principali bacini idrografici (considerandone solo la parte veneta). Tale valore viene confrontato con media e mediana 1994-2022 delle precipitazioni dell'intero mese di settembre.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 settembre 2023 (mm)

01 - 15 settembre 2023	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE Sup. 1452 km ²	BACINO SCOLANTE Sup. 2522 km ²	BRENTA Sup. 4574 km ²	FISSERO TARTARO CANALBIANCO Sup. 2596 km ²	LEMENE Sup. 511 km ²	LIVENZA Sup. 673 km ²	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE Sup. 452 km ²	PIAVE Sup. 3904 km ²	PO Sup. 872 km ²	SILE Sup. 761 km ²	TAGLIAMENTO Sup. 96 km ²	REGIONE VENETO Sup. 18413 km ²
mm caduti	9	10	7	9	17	9	10	12	7	14	12	10
media (intero mese settembre)	104	93	110	74	119	129	113	130	91	110	122	106
rapporto% 2023/media	8%	11%	6%	12%	14%	7%	9%	9%	7%	13%	10%	9%
mediana (settembre)	98	88	107	71	114	118	102	127	89	110	108	103
rapporto% 2023/mediana	9%	11%	7%	13%	15%	8%	10%	9%	7%	13%	11%	9%

Nei primi quindici giorni del mese di settembre le piogge, cadute principalmente con caratteristiche di rovescio o temporale, si sono concentrate principalmente nelle seguenti giornate:

1: precipitazioni temporalesche sull'estremità nord occidentale della provincia di Venezia (Eraclea 25 mm e Fossalta di Portogruaro 24 mm) e sulla parte della provincia di Treviso al confine con il Friuli (Gaiarine 13 mm);
13 - 15: i temporali hanno interessato, a macchia di leopardo, località sparse su tutto il Veneto apportando, localmente, anche dei quantitativi di acqua importanti, come, per esempio a Borca di Cadore (località Rovina di Cancia) e Sant'Andrea di Gosaldo nel bellunese, dove sono stati registrati 60 e 49 mm, a Zero Branco (TV) con 41 mm, a Padova e Campodarsego (PD) con rispettivamente 39 e 37 mm, a Lusia (RO) con 36 mm e a Recoaro Terme (VI) con 35 mm.

Riserve nivali La prima metà del mese di settembre è stata, nelle Dolomiti in quota, la più calda almeno dal 1991, superando lo stesso periodo del 2006 (precedente massimo valore) di ben 1.7 °C e il recente 2016 di oltre 2 °C.

Dal 2 al 12 settembre (eccetto il giorno 5) le temperature medie giornaliere sono state sempre oltre il 90° percentile (evento raro) e dal 7 al giorno al 12 sono stati osservati i valori massimi assoluti dal 1991. Successivamente, le temperature son calate ma con valori sempre oltre il 3° quartile e quindi sopra la

norma. Il giorno più caldo è stato l'11 settembre, il meno caldo il 15 (ma sempre con +2.6° rispetto alla media del giorno).

I processi di fusione del ghiaccio residuale sono stati molto attivi in tutte le esposizioni con approfondimento dello strato attivo del permafrost.

Lago di Garda Il livello del lago, in nuovo sensibile calo dall'inizio del mese di settembre 2023, permane **ancora superiore al valore medio** e si attesta sopra il 75° percentile.

Serbatoi Va ricordato che da metà settembre entrano in vigore, come ogni anno, le Norme di Attuazione del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni che indicano la necessità di mantenere prefissati livelli di salvaguardia nei principali invasi (Pieve di Cadore, Santa Croce, Corlo) allo scopo di consentire una opportuna moderazione (laminazione) delle piene.

Nei principali serbatoi del Piave, dopo il lieve incremento dei volumi a fine agosto, è proseguito il rapido calo dei volumi complessivamente invasati; il volume totale al giorno 15 settembre è di **94.1 Mm³** (-28.4 Mm³ dalla fine di agosto), pari al **56% di riempimento**, in linea con la media del periodo (-4%, -3.9 Mm³), e decisamente superiore all'anno scorso (+20.1 Mm³) e tre volte superiore al 2003.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume prosegue con deciso calo, con un valore al giorno 15 settembre di **9.5 Mm³** (-12.3 Mm³ dalla fine di agosto), pari ad un **riempimento del 25%**, circa la metà rispetto alla media del periodo (-49%, -9.2 Mm³), in linea con l'anno scorso (-0.4 Mm³) e superiore solo al 2003 (+4.5 Mm³) e al 2004 (+5.8 Mm³).

Falda In un contesto di fine estate che, solitamente, mostra nel complesso dei **trend in lieve calo**, si sono avuti locali innalzamenti tra fine agosto e inizio settembre, con situazioni diversificate a seconda delle zone:

- nella media e bassa pianura i livelli nella prima metà di settembre sono, nel complesso, in lieve calo e in linea con quelli medi storici per il periodo;
- nell'alta pianura veronese, quando spesso in questo periodo si registra una situazione di stazionarietà (l'anno scorso la crescita era finita nell'ultima decade di agosto), i livelli **proseguono con una lenta ma costante crescita** (circa 1 cm al giorno come media), anche se a ritmi inferiori a quelli dei mesi scorsi, e si osserva quindi una **lieve riduzione del deficit accumulato nel tempo** sia in confronto al precedente minimo del 2022 (il confronto a metà settembre risulta -55/-70 cm), che in relazione ai valori medi di lungo periodo (circa -250 cm);
- nella restante parte di alta pianura si osserva, anche se con alcune eccezioni, un lieve calo e una situazione ancora nel complesso in lieve deficit rispetto alla media di lungo periodo.

Portate Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale, le portate mostrano, **dopo l'evento pluviometrico del 28 agosto**, un **deciso calo da inizio mese**, assestandosi su valori simili o in alcuni casi inferiori a quelli registrati prima dell'evento di fine agosto.

La scala di deflusso della sezione di Ponte della Lasta sul F. Piave è chiusa; i dati di portata non vengono perciò riportati fino ad un nuovo aggiornamento della scala.

I dati relativi alla sezione del T. Fiorentina a Sottorovei sono affetti da una generale evidente sottostima da inizio mese, per cui risultano indicativi in attesa di ulteriori verifiche sulla bontà dell'attuale scala di deflusso.

La portata media della prima metà di settembre risulta generalmente poco inferiore o prossima al valore medio storico calcolato nell'intero mese e compresa tra -41% (Fiorentina a Sottorovei) e -2% (Padola a Santo Stefano), con una portata unitaria compresa tra 14 (Fiorentina) e 27 (Boite a Cancia) l/s*km², e nel dettaglio risulta:

- tra 5° e 25° percentile sul Fiorentina;
- tra 25° percentile e mediana sul Boite a Podestagno;
- poco sopra la mediana nelle altre sezioni monitorate.

La portata al giorno 15 settembre risulta:

- inferiore al 5° percentile sul Fiorentina;
- prossima al 25° percentile sul Boite a Podestagno;
- tra il 25° percentile e mediana per le restanti sezioni monitorate.

Sul bacino prealpino del t. Sonna *la scala di deflusso della sezione di Feltre non risulta più valida; i dati di portata non vengono perciò riportati fino ad un nuovo aggiornamento della scala.*

Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali mostrano un **calo delle portate durante la prima quindicina**, dopo l'incremento avvenuto a seguito dell'evento del 28 agosto. La portata media della prima metà di settembre è compresa tra 25° percentile e mediana, ma inferiore alla media in entrambe le sezioni (-57% sull'Astico e sul Posina), mentre al giorno 15 settembre risulta poco inferiore al 25° percentile sull'Astico (-83% sulla media) e tra 25° percentile e mediana sul Posina (-63%). Il contributo unitario sul Posina risulta pari a 6 l/s*km² come media nei 15 giorni e 5 l/s*km² come valore al giorno 15, mentre gli stessi valori sull'Astico sono rispettivamente 8 e 5 l/s*km².

Alla data del 15 settembre le portate dei maggiori fiumi veneti, in forte calo dall'inizio del corrente mese, sono tornate decisamente inferiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua. Il deflusso medio mensile si attesta compreso tra 25° e 50° percentile su Brenta ed Adige, e tra 5° e 25° su Bacchiglione e Po. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi nei primi quindici giorni di settembre sono risultati: -13% sull'Adige a Boara Pisani, -19% sul Brenta a Barzizza, -28% sul Po a Pontelagoscuro e -55% sul Bacchiglione a Montegalda.